

REGOLAMENTO
PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CERIMONIALE E DELLA PRASSI PROTOCOLLARE IN OCCASIONE
DI EVENTI UFFICIALI E DI RILIEVO DEL
COMUNE DI ORISTANO

Sommario

TITOLO I - REGOLE GENERALI

- ART. 1 - FINALITA' E CONTENUTO.
- ART. 2 – IL RESPONSABILE DEL CERIMONIALE.
- ART. 3 - ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE.

TITOLO II - MANIFESTAZIONI, SOLENNITÀ, LUTTO, CERIMONIE, EVENTI UFFICIALI

- ART. 4 – MANIFESTAZIONI CIVILI.
- ART. 5 – LE SOLENNITÀ RELIGIOSE.
- ART. 6 – LUTTO, CORTEI FUNEBRI ED ESEQUIE.
- ART. 7 – LE CERIMONIE.
- ART. 8 – LE INAUGURAZIONI.
- ART. 9 – LE VISITE UFFICIALI.

TITOLO III - INSEGNE, CONTRASSEGNI, «LIBRO D'ONORE DELLA CITTÀ DI ORISTANO» E IMBANDIERAMENTO DEGLI EDIFICI

- ART. 10 - LE BANDIERE NAZIONALE, EUROPEA E REGIONALE.
- ART. 11 - LO STEMMA MUNICIPALE, IL GONFALONE E LA MAZZA D'ARGENTO.
- ART. 12 - LA FASCIA TRICOLORE.
- ART. 13 - IL «LIBRO D'ONORE DELLA CITTÀ DI ORISTANO».
- ART. 14 - IMBANDIERAMENTO DEGLI EDIFICI COMUNALI: PRASSI E CALENDARIO.

TITOLO IV – TITOLO IV - EVENTI LAICI E RELIGIOSI, RICORRENZE IDENTITARIE E FESTE DI TRADIZIONE DI SOMMO RILIEVO. ADEMPIMENTI SPECIFICI DI COMPETENZA COMUNALE E INTERISTITUZIONALE

- ART. 15 - LA SARTIGLIA DI ORISTANO.
- ART. 16 - FESTIVITÀ DI SANT'ARCHELAO MARTIRE, PATRONO DELLA CITTÀ E DELL'ARCIDIOCESI.
- ART. 17 - XXV APRILE - FESTA DELLA LIBERAZIONE.
- ART. 18 - SANT'IGNAZIO DA LACONI, PATRONO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO.
- ART. 19 - «DUE GIUGNO» - FESTA DELLA REPUBBLICA.
- ART. 20 - FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA B. V. DEL RIMEDIO.
- ART. 21 - «SANTA CROCE» - FESTA TRADIZIONALE DELLA COMUNITÀ.
- ART. 22 - DUE NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI E RICORDO DI QUANTE E QUANTI DIEDERO FAMA A ORISTANO
- ART. 23 - 4 NOVEMBRE - FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE.
- ART. 24 - DISPOSIZIONI FINALI.



TITOLO I

REGOLE GENERALI

ART. 1 - FINALITA' E CONTENUTO

1. Il presente Regolamento contiene l'insieme delle norme e dei principi che riguardano la vita di Rappresentanza ufficiale dell'Ente, le Manifestazioni pubbliche, le Visite ufficiali, gli Incontri, gli eventi vari che impongono l'attuazione di regole di Cerimoniale, al fine di garantirne l'ordinato svolgimento, e ai sensi degli Atti e delle potestà Dirigenziali e delle indicazioni fornite dal Sindaco.
2. Esso inoltre in, nel rispetto delle Norme nazionali e regionali: a) la gerarchia delle Cariche pubbliche e di rilevanza pubblica; b) l'impiego dello Stemma e del Gonfalone Comunale, della Bandiera Nazionale, Europea e della Regione Sarda, in funzione solenne; c) le Festività pubbliche ricorrenti ed occasionali, gli eventi di rilievo per la Città di Oristano e l'Amministrazione Comunale ed il Lutto cittadino.

ART. 2 – IL RESPONSABILE DEL CERIMONIALE

1. Le funzioni di Cerimoniere sono svolte dal Capo dell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, come indicato dal Sindaco e come da incarico del Dirigente competente, che può essere affiancato, all'uopo, da altre persone idonee e qualificate, anch'esse incaricate dal Dirigente con Atti specifici, d'intesa con il Sindaco. Ai sensi del presente Regolamento e della Norma in materia, spetta al Cerimoniere, avvalendosi dei collaboratori cui al comma precedente: curare la vita di Rappresentanza ufficiale dell'Ente e dei titolari delle cariche rappresentative; implementare e salvaguardare le consuetudini civiche; vigilare per la corretta applicazione delle tradizioni, regole e prassi - comunali, regionali e nazionali - e dei principi di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità connessi alla materia, a tutela dell'immagine dell'Ente e del suo blasone.
2. Il Cerimoniere ha cura di seguire tutti gli avvenimenti salienti per l'Ente e le Ricorrenze significative per proporre iniziative opportune; organizza lo scadenziario aggiornato e particolareggiato degli eventi che riguardano la Rappresentanza ufficiale dell'Ente, anche su incarico del Sindaco o degli Assessori.
3. Per avviare e per gestire l'organizzazione il Cerimoniere dovrà, ove occorra d'intesa e in sinergia con altre Amministrazioni e Istituzioni dello Stato, regionali e del territorio: a) coordinare tutti gli interessati all'organizzazione stessa; b) individuare il luogo della Cerimonia, i locali interessati, con gli accessi, gli itinerari e le eventuali modalità di trasporto; c) informare se necessario la Prefettura –Ufficio territoriale del Governo, la Questura e le altre Autorità di Pubblica Sicurezza preposte per richiedere eventuali servizi d'ordine, di sicurezza e di viabilità, nonché i servizi sanitari, di protezione civile e quelli antincendio; d) stilare il programma e darne adeguata informazione interna e quindi esterna con l'ausilio dell'Ufficio Stampa del Comune; e) concordare con il Dirigente competente incarichi e presenze del personale addetto durante la Cerimonia; f) proporre gli inviti e disporre l'invio; g) accertare le adesioni, disporre il piazzamento dei posti secondo l'Ordine delle precedenze di cui alle Normative vigenti ; h) esercitare il controllo generale e presiedere gli aspetti organizzativi e formali al momento dell'evento, ove richiesto. Nello svolgimento delle suddette attività, il Cerimoniere, i collaboratori, e gli Addetti al Vessillo e alla Mazza d'argento municipali che indossano guanti bianchi ed abiti adatti alla circostanza, si ispirano a criteri di buon senso e garbo.

ART. 3 - ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE

1. Nelle Cerimonie pubbliche, fatto salvo l'Ordine delle precedenze stabilito dal Protocollo di Stato quando intervengono cariche statali, a livello municipale, la prima autorità è il Sindaco, cui compete il posto centrale. Alla sinistra del Sindaco (e cioè alla destra per chi guarda di fronte) seguono il Presidente del Consiglio Comunale, il Vice Sindaco e l'Assessore di cui la presenza sia stata richiesta dal Sindaco. Alla destra del Sindaco (e cioè alla sinistra per chi guarda di fronte) seguono il Comandante della Polizia Locale e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine. Nelle file successive seguono gli Assessori, i Consiglieri Comunali e i Funzionari Comunali.
2. Durante specifiche Cerimonie e Ricorrenze, sfilate e cortei e fasi similari, di cui al presente Regolamento, le Autorità partecipanti vengono precedute dal Gonfalone municipale, dalla Mazza d'argento, simbolo dell'Autorità civica e, con funzione di Scorta, due Agenti della Polizia Locale, di norma in Alta Uniforme.

3. Ove previsto, i Messi Gonfaloniere e Mazziere indossano, in alternativa all'obbligatorio abito civile (di foggia e cromia consone alla Ricorrenza e al servizio svolto), un'uniforme - stile livrea di foggia antica - patrimonio del Comune di Oristano che replica o adatta la veste descritta di seguito in sintesi: abito maschile «alla francese» in tre pezzi, con bottoni e rifiniture consoni, composto da giacca tipo marsina in panno rosso, con il collo a cinturino, e due tasche (decorative) fornite di patta a tre punte; panciotto e pantalone *culottes* al ginocchio (entrambi color crema); camicia e papillon entrambi di colore bianco; calzamaglia e calza (tipo gambaletto) soprastante, entrambe di colore bianco; calzatura scura, tipo mocassino con fibbia argentea, e cintura preferibilmente «unisex» e fra loro *en pendant*, e obbligatori guanti bianchi.
4. Il Sindaco della Città o chi ne fa le veci, indossata la Fascia Tricolore, è la prima Autorità che procede alle spalle del Gonfalone e di chi lo scorta. Ove sia prevista la presenza in corteo anche della Mazza d'argento, emblema storico dell'Autorità civica, il Dipendente Comunale, addetto-mazziere, che indossa obbligatoriamente guanti bianchi, incede d'appresso alle spalle del collega Gonfaloniere precedendo perciò il Sindaco in carica o chi ne fa le veci che, come tale, avrà addosso detta Fascia Tricolore.

TITOLO II

MANIFESTAZIONI, SOLENNITÀ, LUTTO, CERIMONIE, EVENTI UFFICIALI

ART. 4 – MANIFESTAZIONI CIVILI

1. Per le Manifestazioni civili, l'Amministrazione Comunale, si riunisce nel luogo e nell'orario convenuti. Il corteo, se previsto, si apre con la banda musicale o fanfara, ove presente, che per l'occasione suona idonee marce. Seguono poi nell'ordine e ove l'evento lo preveda: il Gonfalone Comunale, accompagnato dal Corpo di Polizia Locale; il Gonfalone provinciale, con la rispettiva scorta; l'Associazione Combattenti e Reduci con la Bandiera nazionale ed eventuali bandiere decorate al valor civico o militari, se presenti; le bandiere o labari delle Associazioni d'Arma, se presenti; il Tricolore nazionale della ANPI, Associazione nazionale partigiani d'Italia, ai sensi del Decreto Lgt. 5 aprile 1945 n. 224.
2. Relativamente alle Festività nazionali del 25 Aprile (Festa della Liberazione), 2 Giugno (Festa della Repubblica), 4 Novembre (Festa dell'Unità nazionale e della Forze Armate) ove previsto il Corteo solenne, con a capo le Autorità, è predisposto secondo l'ordine delle precedenza nazionali con le modalità che verranno definite in accordo con la Prefettura, le Istituzioni e gli Organismi territoriali e di rappresentanza di riferimento.

ART. 5 – LE SOLENNITÀ RELIGIOSE

1. Quando la Rappresentanza del Comune prende parte a cerimonie religiose in Chiesa o altrove, fatto salvo quanto disposto dal Cerimoniale specifico, curato dall'Autorità ecclesiastica o da chi ne fa le veci, il Gonfalone civico si collocherà, di norma, alla destra dell'altare (e cioè alla sinistra per chi guarda di fronte). Nelle processioni religiose, la Bandiera nazionale e il Gonfalone fiancheggeranno o seguiranno immediatamente il clero, mentre le altre rappresentanze, con o senza Vessillo, si uniranno a seconda del grado gerarchico. Nei cortei funebri, anche secondo la consuetudine, il Gonfalone e gli altri vessilli apriranno i cortei o affiancheranno il feretro.
2. Ai sensi del presente Regolamento, sono da intendersi di primaria importanza le Celebrazioni religiose e le cerimonie connesse alle seguenti Ricorrenze: Festa di Sant'Archelao Martire, Patrono della Città e dell'Arcidiocesi di Oristano (13 Febbraio); Festa di Sant'Ignazio da Laconi, Patrono della Provincia di Oristano (11 Maggio); Festa di N. S. Vergine del Rimedio - Natività di Maria (8 Settembre); Festa della Santa Croce (14 Settembre); Festa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia (4 Ottobre); Commemorazione dei Defunti (2 Novembre). In tali circostanze è prevista la presenza del Sindaco in Fascia Tricolore o di chi ne fa le veci unitamente a Gonfalone della Città, Mazza civica e Scorta della Polizia Locale, in Alta Uniforme, attuando quanto indicato all'art. 3, c. 3 del presente Regolamento e comunque d'intesa con chi predispone dette Cerimonie e verificate le specifiche logistiche e organizzative del caso.
3. Il Sindaco, o chi ne fa le veci, può tuttavia disporre che in ulteriori circostanze similari, e di congruo tenore, sia disposto parimenti quanto al comma precedente e affinché Dirigente e Addetti di competenza procedano con solerzia in tal senso.

ART. 6 - LUTTO, CORTEI FUNEBRI ED ESEQUIE

1. Le forme di manifestazione e di condivisione del Lutto sono graduabili ottemperando ove occorra a quanto disposto a livello nazionale. In tali casi si dispone che le bandiere Nazionale, Europea e della Regione Sarda siano poste a mezz'asta e che il Vessillo civico sia abbrunato e se del caso resti temporaneamente esposto al Pubblico, con il fiocco nero adatto alla circostanza.
2. Le forme di partecipazione, condivisione e manifestazione di cordoglio vengono disposte con opportuna solennità coinvolgendo la Giunta ed il Consiglio Comunale e dando seguito puntuale ad eventuali disposizioni emanate dalla Prefettura o dal Governo.
3. L'Amministrazione partecipa alle Esequie con il Gonfalone del Comune e la relativa Scorta in caso di decesso di: Sindaco o Assessore in carica; Presidente del Consiglio Comunale in carica; Consigliere Comunale in carica; Cittadino Onorario; Dirigente o Dipendente in attività presso l'Ente; ex Sindaco della Città. Il Sindaco o chi ne fa le veci prende parte alla funzione funebre indossando la Fascia Tricolore.
4. Nei casi di cui al comma precedente, e comunque allorquando il Sindaco lo ritenga consono, il Comune palesa la propria partecipazione a un Lutto predisponendo la pubblicazione di un consono Necrologio o con l'invio una nota di cordoglio. Il Sindaco può disporre che le stesse modalità siano attuate in caso di decesso di Personalità meritevoli che si siano distinte in ambito locale o che abbiano dato lustro e degna fama alla Città e alla Comunità di Oristano.
5. In circostanze di sommo rilievo può essere valutato, predisposto e reso noto sollecitamente alla Cittadinanza l'allestimento della Camera Ardente. A tale scopo si utilizza un'adeguata Sala della Sede municipale, sorvegliata e con orari predefiniti di apertura e chiusura. Ciò avviene anzitutto d'intesa e con l'avvallo con i familiari del deceduto, in collaborazione con chi cura le Onoranze funebri medesime e preordinando con dedizione civica e senso pratico il luogo. Si rende inoltre disponibile un Registro delle Condoglianze ove raccogliere eventuali firme di quanti transitano presso la salma. Nella Camera Ardente oltre che nel corso delle Cerimonie funebri è prevista e organizzata la sistemazione del Gonfalone civico, listato a Lutto, e la presenza della Scorta in Alta Uniforme ottemperando inoltre a quanto previsto in tali casi dal presente Regolamento.
6. Per eventi luttuosi che coinvolgano la Città, il sentimento della Comunità di Oristano o della Sardegna, l'intera collettività o parte di essa o che riguardino Cariche pubbliche locali, nazionali o straniere o per fatti, può essere decretato il Lutto pubblico. Il Sindaco, sentita la Giunta ed il Presidente del Consiglio Comunale, lo decreta tramite propria e motivata Ordinanza il Lutto Cittadino.

ART. 7 – LE CERIMONIE

1. Ai sensi di quanto l'Amministrazione ha programmato, sulla base delle disposizioni del Sindaco, della Giunta e dei Dirigenti competenti e d'intesa con i Settori/Servizi/Uffici coinvolti a vario titolo ai fini della precisa organizzazione dell'evento, il Cerimoniere deve redigere e condividere puntualmente il programma-agenda della Cerimonia.
2. Gli Invitati sono scelti in base alla natura della Manifestazione e alle finalità che il promotore intende realizzare. Spetta, in conformità a ciò, al Cerimoniere e a chi collabora con questi, sentito il Sindaco, redigere un elenco di Invitati, il contenuto dell'Invito e il suo invio, in relazione all'appuntamento. Le modalità operative per la predisposizione degli inviti è elencata nell'Allegato facente parte del presente Regolamento.
3. Se la Cerimonia è ufficiale, il titolare della carica o dell'organo Invitato in Rappresentanza dell'Ente o del settore, o della categoria cui appartiene, avrà cura di delegare, in caso di indisponibilità, un proprio rappresentante, scelto fra i suoi pari rango o fra i suoi vicari. La Rappresentanza non è ammessa nei pranzi o nei ricevimenti. Non è ammessa neppure nel rendere Visita, mentre è ammessa nella restituzione della Visita. Della delega deve essere data notizia all'invitante. Il rappresentante prende posto in coda alle Autorità dello stesso rango del rappresentato, salvo altre disposizioni.
4. Dopo aver dato conferma (prima possibile e comunque almeno 24 ore prima) della propria presenza, l'Invitato avrà cura di giungere puntualmente alla manifestazione. Spetta al Responsabile del Cerimoniale disporre dei posti resisi liberi a seguito della mancata presenza dell'Invitato di cui al comma precedente. L'invito a persone fisiche è sempre personale. Non è ammesso pertanto darne disponibilità ad altri, come non è ammesso farsi accompagnare nei casi non previsti.
5. Salvo altre motivate consuetudini o nel rispetto delle esigenze logistiche che giustificano disposizioni differenti, fra due posti a sedere vicini, il posto d'Onore è quello di destra (si intende per chi siede, e cioè il sinistro per chi guarda di fronte). Fra tre posti quello d'onore è nel mezzo, il secondo è alla destra di chi

siede al centro, il terzo è a sinistra e via proseguendo. Nelle Manifestazioni ufficiali, siedono al tavolo di Presidenza la personalità ospitante e gli oratori che hanno all'uopo un ruolo diretto e che possono parlare anche dal Tavolo degli oratori. In platea siedono gli Invitati, compresi ulteriori oratori. Questi ultimi parlano dal leggìo o podio, se appositamente approntato, che sarà raggiunto al momento dell'intervento.

6. Nelle cerimonie dove intervengono più Sindaci, è preferito il seguente ordine: a) Sindaco di Oristano; b) Sindaci delle città capoluogo di Regione in ordine alfabetico delle Città, con precedenza, se presenti, al Sindaco di Roma e al Sindaco di Cagliari c) Sindaci delle città sarde capoluogo di Provincia in ordine alfabetico delle città; d) altri Sindaci in ordine alfabetico dei Comuni.
7. La Cerimonia di non norma non ha inizio se non quando la personalità di rango più elevato ha raggiunto il suo posto. Il numero dei discorsi deve essere fissato nel programma per evitare che chiunque prenda la parola. L'ordine dei discorsi è inverso al rango degli oratori o al loro ruolo rispetto alla Cerimonia. L'introduzione spetta al vertice della Organizzazione, seguono il saluto delle Autorità locali e gli interventi ufficiali. L'oratore, o altro delegato, in esordio e in conclusione del proprio discorso, avrà cura di rivolgere il Saluto alla massima o alle massime Autorità presenti.
8. Qualunque tipo di Cerimonia ufficiale deve avere di norma durata predefinita e consona al luogo e all'evento in programma. Occorrerà, pertanto, fissare: il numero complessivo degli interventi; la tempistica di ciascun discorso e di ogni altro momento della Cerimonia. Sarà cura del Cerimoniere far rispettare agli oratori e agli altri protagonisti i tempi di intervento.
9. Ove non espressamente e diversamente previsto dal presente Regolamento, si applicano e si assecondano le Norme nazionali o regionali in materia.

ART. 8 – LE INAUGURAZIONI

1. Le Inaugurazioni, le presentazioni di beni e di prodotti di nuova creazione, come pure le Ricorrenze e gli eventi aventi carattere tradizionale e locale, che connotano l'identità civica e l'idem sentire in modo rilevante, rappresentano un momento solenne, che va organizzato con cura. A seconda della circostanza e della sua specificità, spetta al Responsabile del Cerimoniale programmare e predisporre, come da indicazioni del Sindaco o di chi ne fa le veci, e d'intesa con il Dirigente competente, tutti gli aspetti in argomento: di preparazione, di invito, di svolgimento, ivi compresi a titolo di esempio «Taglio del nastro», Benedizione di una nuova Opera pubblica, scoprimento di insegne o monumenti, inaugurazione di nuovi fabbricati, posa della «prima pietra», Vie o Piazze, «Vini d'Onore» o analoghi momenti ufficiali.
2. Nelle circostanze di cui al comma precedente, l'Ente, tramite i Settori/Servizi/Uffici di competenza, ha cura che l'area interessata sia all'uopo allestita, ordinata e curata con degno decoro, predisponendo come occorre quanto previsto dal programma. Può essere prevista l'esecuzione di musiche o lo svolgimento di performance canore o recitative, in tema con la circostanza. L'eventuale momento conviviale dovrà essere preferibilmente sobrio. Ove consono, si avrà cura che il giorno successivo alla Cerimonia, si inoltri alle massime Autorità intervenute un messaggio di ringraziamento, a firma del Primo Cittadino.

ART. 9 – LE VISITE UFFICIALI

1. Ai sensi di quanto l'Amministrazione ha programmato, sulla base delle disposizioni del Sindaco, della Giunta e dei Dirigenti competenti e d'intesa con i Settori/Servizi/Uffici coinvolti a vario titolo ai fini della organizzazione ed ufficialità dell'evento, il Cerimoniere deve redigere e condividere puntualmente il programma-agenda della Visita nel Comune: a tal fine occorre stabilire l'indicazione precisa dei tempi e dei luoghi e dei partecipanti autorizzati oltre alle fasi articolate e alla logistica inerenti all'incontro. È d'uopo concepire il programma prevedendo momenti di pausa e, se gli Ospiti non sono della città, inserire ove graditi dei momenti turistici. Il programma va concordato preventivamente e tempestivamente con gli Ospiti ed è sottoposto alla approvazione e alla convalida del Sindaco e della Dirigenza. È prevista, ove necessari, la presenza di un competente Interprete e traduttore.
2. L'Ente organizzatore ha cura di verificare e assecondare al meglio le eventuali esigenze e preferenze dell'Ospite, nel rispetto del bon ton istituzionale, delle rispettive tradizioni e credo religioso oltre che di peculiari indicazioni pervenute dalla Segreteria dell'Ospite.
3. Incontri e visite di Capi di Stato e di Governo, o di loro rappresentanti, sono regolamentati dal Protocollo di Stato o da Norme vigenti di rango superiore. Gli incontri ufficiali avverranno preferibilmente nella sede ufficiale del Comune o in una sede o Sala di Rappresentanza all'uopo designata.
4. L'Ospite viene ricevuto dal Sindaco o da un suo delegato al portone d'ingresso del Palazzo di Rappresentanza dell'Ente o nella sede concordata. Se necessario si disporrà l'accompagnamento in

autovettura per l'arrivo, la partenza e gli spostamenti ufficiali e, ove occorra, quanto pertiene alla sosta delle vetture del Visitatore, della Delegazione e di chi li accompagna.

TITOLO III - INSEGNE, CONTRASSEGNI, «LIBRO D'ONORE DELLA CITTÀ DI ORISTANO» E ADEMPIMENTI IN AMBITO COMUNALE

ART. 10 – LE BANDIERE NAZIONALE, EUROPEA E REGIONALE

1. Il Comune di Oristano ha cura di esporre la Bandiera della Repubblica, Tricolore d'Italia, di cui all'art. 12 della Carta Costituzionale, la Bandiera dell'Unione Europea, costituita da un cerchio di dodici stelle dorate su uno sfondo blu, a rappresentare gli ideali di unità, solidarietà, armonia tra i Popoli d'Europa, e quella della Regione Autonoma della Sardegna, campo bianco crociato di rosso, con in ciascun quarto una testa di moro bendata sulla fronte in direzione opposta all'inferitura, di cui alla Legge Regionale n. 10 del 15 aprile 1999, nel pieno rispetto della Costituzione, delle leggi e dei decreti pertinenti alla corretta esposizione delle Bandiere nelle sedi di Comuni ed Enti pubblici nonché delle Disposizioni emanate e richiamate dalla Prefettura di Oristano.
2. I suddetti Vessilli sono posizionati sia all'esterno sia all'interno degli Edifici comunali, come, quando e ove normato e previsto, ovvero in permanenza su tutti gli edifici pubblici e all'interno delle Sedi civiche, come da disposizioni in materia, e unitamente - ove occorre - al ritratto fotografico ufficiale del Capo dello Stato, Presidente della Repubblica, in carica.
3. L'eventuale esposizione temporanea di altri vessilli è fatta nel rispetto della Normativa nazionale e dando applicazione al presente Regolamento.
4. Il Responsabile del Cerimoniale e quanti con esso collaborano vigilano e sollecitano che i sopraccitati Vessilli siano sempre esposti correttamente, come da norma, e mantengano uno stato estetico decoroso e funzionale allo scopo.

ART. 11 - STEMMA MUNICIPALE, GONFALONE E MAZZA D'ARGENTO

1. Le insegne del Comune di Oristano, ai sensi dello Statuto, sono costituite dallo Stemma araldico e dal Gonfalone. Lo stemma municipale in vigore risale al Diploma di concessione di Carlo Emanuele III del 15 gennaio 1767, di seguito descritto: spaccato di due, al primo la Croce di Savoia, al secondo d'argento; al terzo uno stagno con riflessi azzurrognoli; è sormontato dalla corona normale di Conte, cimata da sedici perle, di cui nove visibili.
2. Il Gonfalone che riporta lo stemma della Città e di cui al comma precedente, rappresenta il Comune nelle Manifestazioni civili, patriottiche, religiose, di tipo umanitario o solidaristico alle quali partecipa ufficialmente l'Amministrazione Comunale di Oristano, di norma a condizione che sia presente il Sindaco o chi lo rappresenta a giusto titolo. Chi è addetto a reggere il Vessillo indossa sempre guanti bianchi.
3. L'impiego del Vessillo è riservato a circostanze effettivamente rilevanti e in analogia a quanto descrive il Regolamento e nel quadro della corretta e più esaustiva applicazione degli aspetti protocollari peculiari alla Città e all'Ente.
4. Lo Stendardo è custodito con cura nella Sala della Giunta Comunale ubicata al primo piano del Palazzo civico «Campus Colonna» nella Piazza Eleonora d'Arborea. È un manufatto di alto pregio e come tale va protetto pur consentendone la visione al Pubblico. Esso riproduce l'esemplare in uso quantomeno dal 25 giugno 1963 (Visita in Oristano del Capo dello Stato Antonio Segni) e fino al 2001, essendone la fedele replica con dimensioni più ampie e a norma, sia nello stemma sia nell'incisione che fregia il puntale: arricchito con ricami a mano in canutiglia oro, argento e filati policromi, ha foggia merlata; frangia in granoni in canutiglia argento; misura cm 200 per cm 100; è dotato degli accessori adeguati allo svolgimento di quanto indicato nel presente Regolamento.
5. Nella stessa Sala della Giunta, ove trovano posto, conservazione e descrizione anche gli stendardi utilizzati in passato, è custodita ed esposta con cura, assieme ad altri argenti, la preziosa Mazza, il cui privilegio di concessione alla Città di Oristano è documentato fin dal 1518. Essa è patrimonio della Città. Nel 1651 fu commissionata agli artigiani orafi-incisori dell'epoca (tali Frigado e Del Piano) e divenne l'insegna dell'antico Consiglio Civico. L'uso della Mazza in argento è regolato dal presente Regolamento ed è riservato a speciali solennità. L'insegna è retta da persona preparata e che indossi abito degno e bianchi b

6. Il Vessillo viene esposto altrove - ove occorra ma temporaneamente - ai sensi del presente Regolamento e secondo le disposizioni impartite dal Sindaco, fino a cessate esigenze, sempre avendone vigile cura e ricollocandolo poi nella Sala della Giunta.
7. Le Manifestazioni patriottiche promosse dalle Associazioni Combattentistiche e d'arma possono essere assimilate alle pubbliche Manifestazioni di interesse generale del Comune.
8. La Giunta Comunale può disporre l'uso e l'esposizione del Gonfalone Comunale in occasione di eventi e iniziative di interesse per la Comunità locale, organizzate da Enti, Associazioni, movimenti che perseguono obiettivi di elevazione sociale, culturale, morale e civile della collettività.
9. L'eventuale uso del Gonfalone fuori dai confini comunali, in assenza dell'Autorità cittadina o di un proprio delegato, è disposto eccezionalmente, con tutte le precauzioni del caso, dal Sindaco o da chi ne fa le veci, avendo massima tutela e curando che esso sia risistemato successivamente nella Sala della Giunta.
10. Quanto previsto al comma presente è sempre subordinato alla valutazione sia del carattere civile ed etico dell'iniziativa, sia della utilità e capacità di rappresentazione della comunità locale e della sua storia, oltre che nel rispetto del blasone e ai sensi della dignità e identità che il Gonfalone rappresenta in quanto simbolo del Comune di Oristano.
11. Gli incaricati municipali, Gonfaloniere e Mazziere, in particolare, nell'adempiere alle rispettive mansioni, consapevoli dell'incarico onorevole e d'immagine assegnatogli, hanno l'obbligo di: vestire abiti, utilizzare accessori e calzature consoni e di foggia sobria e adatta alla circostanza; devono indossare guanti bianchi; mantenere un contegno e un atteggiamento garbato con movenza, gestualità e postura adatte a ciò che svolgono; compiere puntualmente il servizio assegnatogli seguendo le istruzioni e contribuendo con i suggerimenti del caso, in spirito di collaborazione efficace ed efficiente.

ART. 12 - LA FASCIA TRICOLORE

1. La Fascia Tricolore è legata alla natura delle funzioni del Sindaco quale capo dell'Amministrazione Comunale e ufficiale di Governo. La foggia e la modalità d'uso sono stabilite nel pieno rispetto della Normativa nazionale. Solo allorché il Sindaco sia assente o impedito temporaneamente ai sensi delle disposizioni di legge in vigore, spetta al Vice Sindaco fregiarsene. L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di regolamento con specifico Atto l'utilizzo dei propri segni distintivi, anche a scopo di Rappresentanza.
2. La Fascia va indossata nelle occasioni ufficiali nelle quali il Sindaco o chi lo rappresenta deve essere individuato attraverso questo speciale contrassegno e in circostanze ponderate e che abbiano rilievo ai sensi della partecipazione istituzionale dell'Autorità con lo scopo di rappresentare la Città e in concordanza con l'idem sentire della Comunità.
3. In occasione della solenne Seduta del Consiglio Comunale che prevede all'Ordine dei giorno l'Insediamento del Sindaco e del Consiglio Comunale, questi, la Giunta e lo stesso Consiglio Comunale raggiungono a piedi il Palazzo degli Scolopi, sede della Sala delle Adunanze o «degli Evangelisti». Il corteo ha in testa lo Stendardo Comunale, retto dal gonfaloniere e con la presenza del mazziere e della Scorta della Polizia Locale in Alta Uniforme. Preso posto in modo ordinato nella Sala del Consiglio, ai sensi del programma preventivamente previsto il Sindaco indossa la Fascia Tricolore. Di seguito il Sindaco giura, leggendo - in piedi, con la dovuta solennità - la formula di legge che vincola alla fedeltà alla Costituzione.
4. Per l'occasione si ha cura di indossare abiti consoni all'importanza della Seduta e della Sede istituzionale nella quale essa si svolge. Ove previsto si procede all'esecuzione dell'Inno Nazionale: i presenti si pongono in piedi e sull'attenti con entrambe le braccia distese lungo il corpo.

ART. 13 - IL «LIBRO D'ONORE DELLA CITTÀ DI ORISTANO»

1. Il Sindaco custodisce con cura e presso il proprio Ufficio il «Libro d'Onore della Città di Oristano». Alle Personalità in Visita è chiesta la cortesia di apporre sul Libro d'Onore la propria firma o un breve pensiero per la circostanza, prima di lasciare la Sede municipale.
2. L'Ufficio di Segreteria del Sindaco ha l'incarico ove utile di aggiornare e arricchire di immagini, con eventuali traduzioni e mediante dati esplicativi suddetto «Libro d'Onore della Città di Oristano», secondo le disposizioni impartite dal Primo Cittadino.

ART. 14 – IMBANDIERAMENTO DEGLI EDIFICI COMUNALI: PRASSI E CALENDARIO

1. Nella celebrazione delle Commemorazioni, previste per legge e svolte secondo le corrispettive consuetudini, il Comune di Oristano si conforma al calendario vigente, ottempera alle disposizioni diramate

dalla Prefettura di Oristano e procede ove occorra all'applicazione del presente Regolamento avendo facoltà di evidenziare il valore pubblico, identitario ed educativo dei singoli appuntamenti, specie per le nuove generazioni, nel rispetto della Normativa e delle peculiarità delle singole Ricorrenze locali, nazionali ed internazionali.

2. Ai sensi delle Norme in vigore, delle potestà, facoltà ed autonomia assegnate dalla Legge, dallo Statuto Comunale e dai propri Regolamenti, l'Amministrazione Comunale di Oristano si riserva di pubblicizzare ed organizzare, anche sotto il profilo cerimoniale, Commemorazioni ulteriori e aggiornati Anniversari, non descritti nel presente Documento, allo scopo di valorizzare l'identità civica e il patrimonio identitario della Comunità e della Città e ottemperando, ove occorra, a quanto indicato nel presente Regolamento.
3. L'imbandieramento degli Palazzi civici, oltre ai casi previsti dalla Legge in perpetuo e per taluni edifici ai sensi dei Decreti vigenti, è attuato anzitutto affinché il Tricolore Nazionale, la Bandiera Europea e quella della Regione Sarda siano esposti su anzidetti stabili in occasione delle seguenti Ricorrenze: 7 Gennaio (Anniversario del Primo Tricolore); 27 Gennaio («Giornata della Memoria» e commemorazione internazionale in ricordo della Vittime dell'Olocausto); 10 Febbraio («Giorno del Ricordo» in memoria delle Vittime delle foibe, dell'esodo Istriano, Giuliano e Dalmata e della più complessa vicenda del confine orientale, Legge n. 92 del 30 marzo 2004); 11 Febbraio (Anniversario della conclusione dei Patti Lateranensi); 17 Marzo (Giornata dell'Unità d'Italia, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera); 25 Aprile (Festa Nazionale della Liberazione); 28 Aprile (Giornata del Popolo Sardo - «Sa Die de sa Sardinia», Legge Regionale n. 44 del 14 settembre 1993); Primo Maggio (Festa del Lavoro); 9 Maggio (Giornata d'Europa); 2 Giugno (Festa Nazionale della Repubblica); 4 Ottobre (Festa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia); 24 Ottobre (Esposizione straordinaria del Vessillo O. N. U. in occasione della Giornata Interazionale delle Nazioni Unite ed); 4 Novembre (Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate).

TITOLO IV - EVENTI LAICI E RELIGIOSI, RICORRENZE IDENTITARIE E FESTE DI TRADIZIONE DI SOMMO RILIEVO. ADEMPIMENTI SPECIFICI DI COMPETENZA COMUNALE E INTERISTITUZIONALE

ART. 15 – LA SARTIGLIA DI ORISTANO

1. In Oristano l'ultima domenica e martedì di Carnevale che precede le Ceneri si corre la Sartiglia. La giostra equestre della Domenica è curata dal Gremio (antica corporazione) dei Contadini o di San Giovanni Battista; quella del Martedì dal Gremio dei Falegnami o di San Giuseppe. In dette giornate, terminata la Vestizione de *Su Componidori*, capo della corsa, alla quale il Sindaco è presente, si forma il corteo dei cavalieri, accompagnati da tamburini e trombettieri, che si dirige verso la Via Duomo dove si svolgerà la Corsa alla Stella. Apre la corsa *Su Componidori* cercando di cogliere il bersaglio con una spada, sarà poi la volta di tutti quei cavalieri scelti dallo stesso capo corsa. Solo a *Su Componidori* e ai suoi aiutanti sarà riservata una seconda discesa con *su Stoccu*, una lancia di legno. Concluse le discese, il Capo Corsa si porta verso la Piazza Manno da dove si lancia a gran galoppo riverso all'indietro sul cavallo e benedice la folla: è questa *Sa Remada*. Finite le pariglie chiude la corsa *Su Componidori* medesimo che al galoppo, accompagnato dai propri aiutanti, ripercorre la strada riverso sul cavallo benedicendo la folla con *Sa Pippia de Maiu*, sorta di scettro di mammole e viole. Fatto ciò il corteo si dirige verso la sede dove avverrà la Svestizione.
2. Per tradizione l'avviso della Corsa viene dato in forma solenne, sia nella mattina della Domenica di Quinquagesima, sia il Martedì successivo partendo dalla Piazza Eleonora, presso la Sede municipale. Provvede alla lettura del Bando un araldo a cavallo citando espressamente l'Autorità in carica. Il Sindaco assiste perciò alla declamazione dello stesso Bando - con addosso la Fascia Tricolore - al fine di solennizzare il primo atto formale del giorno di Sartiglia nella sua rievocazione storica vigente il mandato di Primo Cittadino che egli ricopre ed esercita.
3. In occasione della Sartiglia e della Corsa delle Pariglie, un palco di congrua ampiezza, con posti a sedere numerati, è riservato strettamente alle Autorità, rispettivamente sulla Via Duomo e sulla Via Mazzini. Il Sindaco ne dispone per le Ospitalità locali, nazionali o internazionali, assegnando di norma due posti a ciascun Ospite, tramite Invito scritto e vistato, da intendersi strettamente personale.
4. L'organizzazione preparatoria e degli aspetti protocollari che precedono, accompagnano e seguono la giostra e le sue fasi è seguita con precisione e con i dovuti riscontri dal Responsabile del Cerimoniale e da chi vi collabora, d'intesa con la Fondazione organizzatrice dell'evento e in sintonia con la Giunta e i Dirigenti competenti.

5. L'assegnazione dei posti a sedere è nominale: essa è stabilita in ossequio alla consuetudine, secondo le precedenze di legge fra le Cariche presenti e che confermano la propria partecipazione, in base del rango degli Invitati e ove occorra con l'avvallo delle Forze dell'ordine tenendo conto delle esigenze connesse alla sicurezza e all'agevole accesso alle postazioni e ai riscontri pervenuti in tempo utile all'Organizzazione. Il Sindaco dà istruzioni, accerta, verifica e autorizza o deroga quanto sopra avvalendosi della piena e programmata disponibilità dei propri collaboratori. Ciò vale per le incombenze, gli spostamenti e l'assistenza logistica e pratica che possono riguardare il Primo Cittadino e la Giunta Comunale o gli Ospiti, sulla base di quanto ordinato dal Primo Cittadino.
6. La presenza in Tribuna Autorità del Sindaco e degli Assessori è prevista in entrambe le giornate, quella del Presidente del Consiglio Comunale e dei Consiglieri in genere il martedì. In tribuna non sono previste né la presenza del Gonfalone né l'uso della Fascia Tricolore.
7. Per ciò che concerne gli eventi collaterali, di tangibile tenore protocollare e cerimoniale, valgono ove necessario le indicazioni espresse nel presente Regolamento.

ART. 16 - FESTIVITÀ DI SANT'ARCHELAO MARTIRE, PATRONO DELLA CITTÀ DI ORISTANO E DELL'ARCIDIOCESI

1. Il 13 del mese di Febbraio, Festa di Sant'Archelao Martire, Patrono di Oristano e della Arcidiocesi, si svolge la Ricorrenza che ha di norma tenore esclusivamente religioso.
2. In occasione della suddetta detta festività gli Uffici Comunali, fatti salvo i Servizi essenziali, osservano la chiusura.
3. Ai sensi di quanto disposto e programmato dall'Autorità ecclesiastica, come da consuetudine, il Sindaco o chi ne fa le veci partecipa alla celebrazione del Rito religioso nella chiesa Cattedrale. L'evento è solenne. Il Sindaco vi prende parte in Fascia Tricolore. Sono presenti il Gonfalone della Città con il gonfaloniere, accompagnato dall'addetto-mazziere che regge la Mazza d'argento. È di rigore la Scorta in Alta uniforme, composta da due Agenti della Polizia Locale.
4. Altre eventuali iniziative, promosse dall'Amministrazione Comunale, sono svolte applicando, ove occorra, quanto indicato dal presente Regolamento.

ART. 17 – XXV APRILE - FESTA NAZIONALE DELLA LIBERAZIONE

5. Il 25 del mese di Aprile si celebra la Festa Nazionale della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e dal regime fascista, Ricorrenza riconosciuta come festività nazionale di tenore esclusivamente Civile, di particolare significato politico e militare anche ai sensi del dettato costituzionale della Repubblica. In occasione della suddetta detta festività gli Uffici Comunali, fatti salvo i Servizi essenziali, osservano la chiusura.
6. La celebrazione si svolge ai sensi di quanto disposto e programmato dall'Autorità Comunale, in collaborazione con altre Istituzioni e d'intesa con la Prefettura, in ossequio alle indicazioni fornite dalla Presidenza della Repubblica e dal Governo, e perciò con il coinvolgimento della Comunità favorendo ove possibile la presenza della popolazione scolastica.
7. Le specifiche iniziative promosse e patrocinate dall'Amministrazione Comunale - non solo a fini celebrativi, ma anche di riflessione, di approfondimento storico e di dibattito sui valori della democrazia, della pace e della Patria, della libertà, dei diritti e dei doveri insiti nella Carta Costituzionale - sono svolte applicando, ove occorra, quanto indicato dal presente Regolamento.
- 8.

ART. 18 - SANT'IGNAZIO DA LACONI, PATRONO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Il giorno 11 del mese di Maggio si celebra la Festa di Sant'Ignazio da Laconi, Patrono della Provincia di Oristano. La Manifestazione celebrativa, di tenore religioso, in onore del Santo - umile frate Cappuccino, popolarmente venerato quale patrono degli studenti - è celebrata, per prassi, a cura e per volontà dall'Amministrazione Provinciale: la compartecipazione del Comune di Oristano è stabilita in base al programma, definito e comunicato per competenza dall'Ente in premessa, e ove occorra ai sensi del presente Regolamento, su indicazione del Sindaco o di chi ne fa le veci.

ART. 19 – «DUE GIUGNO» - FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA

1. Il giorno 2 del mese di Giugno si celebra la Festa della Repubblica, giornata celebrativa nazionale, istituita per ricordare la nascita della Repubblica, nella data del referendum che nel 1946 sancì il passaggio dalla Monarchia alla Repubblica.
2. L'organizzazione, il programma dettagliato della giornata e il Protocollo cerimoniale (civile e militare) della Commemorazione medesima sono curati dalla Prefettura e dalla Questura di Oristano d'intesa con i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, dei Vigili del fuoco, oltre che dell'Esercito e degli ulteriori Corpi militari, competenti per territorio o che hanno sede in Oristano.
3. L'evento è massimamente ufficiale. Sono presenti tutte le massime Autorità politiche, civili, militari e religiose della Provincia. È prassi, in detta circostanza, che il Prefetto dia lettura solenne del Messaggio del Capo dello Stato e conegni Onorificenze e pubbliche Attestazioni, assegnate a quante e quanti, presenti o «alla memoria», a vario titolo e in modo benemerito hanno onorato la Repubblica, lo Stato e la Costituzione Italiana. Il Sindaco indossa la Fascia Tricolore. Sono rigorosamente presenti il Gonfalone della Città accompagnato dal gonfaloniere e dall'addetto-mazziere che regge la Mazza d'argento unitamente alla Scorta, in Alta uniforme.
4. Il Comune asseconda lo svolgimento della Manifestazione sotto tutti gli aspetti. Su incarico del Sindaco, il Responsabile del Cerimoniale, il Comando della Polizia Locale e gli Settori/Servizi/Uffici, in base alle rispettive competenze, predispongono quanto essenziale all'attuazione logistica e alla pubblicizzazione della Ricorrenza che si svolge tradizionalmente nella Piazza Duomo.
5. L'evento è pubblico, con il coinvolgimento di norma di una delegazione di insegnanti e alunni delle Scuole della Città, delle Autorità civili, militari e religiose della Provincia, dei Comuni che ne fanno parte e dell'Arcidiocesi.
6. Nella Piazza Cattedrale si predispongono, a cura dell'Ente, l'arredo necessario all'esecuzione del programma, relativi ed opportuni addobbi e accessori, curando il decoro e la pulizia del plesso, sulla base delle indicazioni fornite e concordate con l'Ufficio Territoriale del Governo. Sono previsti l'Alzabandiera del Tricolore d'Italia e, in tarda serata, l'Ammainabandiera, con i relativi Onori che vengono riservati al Gonfalone del Comune, a quello della Provincia di Oristano nonché alle rispettive massime Autorità (Sindaco della Città e Presidente della Provincia).

ART. 20 - FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA B. V. DEL RIMEDIO

1. Il giorno 8 del mese di Settembre si svolge - con richiamo di popolo - la Festa della Natività di Maria, a completamento della Ricorrenza religiosa e dei tradizionali festeggiamenti civili in Onore della Beata Vergine del Rimedio, incoronata solennemente il 7 settembre 1952, Compatrona della Arcidiocesi, venerata in Oristano e in larga parte del territorio.
2. L'evento si svolge presso l'omonimo Santuario in loc. Donigala, a cura del Cerimoniale ecclesiastico. Il Sindaco assiste alla celebrazione del Rito religioso principale e più solenne e nella circostanza indossa la Fascia Tricolore. Sono presenti il Gonfalone della Città con il gonfaloniere, accompagnato dall'addetto-mazziere che regge la Mazza d'argento. È di rigore la Scorta, in Alta uniforme, composta da due Agenti della Polizia Locale.
3. Le iniziative, di ambito civile, promosse dall'Amministrazione Comunale, sono svolte applicando, ove occorra, quanto indicato dal presente Regolamento.

ART. 21 – «SANTA CROCE» - FESTA TRADIZIONALE DELLA COMUNITÀ DI ORISTANO

1. Il giorno 14 del mese di Settembre, anche ai sensi dello Statuto Comunale, art. 7, si celebra la Ricorrenza della «Santa Croce», denominata «festa tradizionale della Comunità».
2. Gli aspetti religiosi della Ricorrenza si svolgono a cura delle Autorità ecclesiastiche e dell'O. F. M. Conventuali locale, la chiesa dei quali è intitolata a San Francesco d'Assisi: essa custodisce un pregevolissimo crocifisso ligneo, venerato in Oristano da secoli, detto «di Nicodemo».
3. In occasione della sopraindicata Ricorrenza, il Sindaco o chi ne fa le veci partecipa sia alla Processione sia al Rito religioso, officiato di seguito in detta chiesa. L'evento è solenne. Il Sindaco indossa la Fascia Tricolore. Sono rigorosamente presenti il Gonfalone della Città con il gonfaloniere, accompagnato dall'addetto-mazziere che regge la Mazza d'argento unitamente alla Scorta, in Alta uniforme, composta da due Agenti della Polizia Locale. Altre eventuali iniziative, di ambito civile, promosse dall'Amministrazione Comunale, sono svolte applicando, ove occorra, quanto indicato dal presente Regolamento.

ART. 22 – DUE NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI E RICORDO DI QUANTE E QUANTI DIEDERO FAMA A ORISTANO

1. Il giorno 2 del mese di Novembre si celebra la Commemorazione dei Defunti. La Cerimonia si svolge in due fasi, nel luogo che è consacrato al ricordo. Ivi la Municipalità di Oristano, Capitale dell'Arborea, patria di Eleonora, culla della «Carta de Logu» ha voluto apporre degna Insegna, collocata in memoria dei Sindaci, delle donne e degli uomini che amministrarono la Città e di quante e quanti onorarono l'Istituzione Comunale con il lavoro e l'ingegno, perizia, arte, scienza e cultura e affinché non meriti l'oblio il servizio reso all'intera Comunità.
2. Al mattino - nel Cimitero urbano-monumentale «San Pietro» - alla presenza delle Autorità. Con lettera scritta, a firma del Primo Cittadino, l'Ufficio competente provvede ad invitare con congruo anticipo i familiari dei Sindaci deceduti e gli ex Sindaci e a concordare con il Cerimoniale della Regione Sarda la deposizione di eventuali segni floreali, alla memoria di personalità sepolte in loco.
1. La Commemorazione civica si tiene presso la Lapide artistica ivi collocata, allestita e decorata per la circostanza mediante la deposizione di una coerente ghirlanda, in ricordo dei Sindaci e di quanti hanno a vario titolo onorato la Città e l'Ente dando fama all'Istituzione. L'evento è solenne. Il Sindaco indossa la Fascia Tricolore. Sono rigorosamente presenti il Gonfalone della Città accompagnato dal gonfaloniere e dall'addetto-mazziere che regge la Mazza d'argento unitamente alla Scorta, in Alta uniforme.
2. Nel pomeriggio si celebra la Commemorazione religiosa (a cura delle Autorità ecclesiastiche) con ampia presenza di pubblico: l'Ente asseconda logisticamente quanto opportuno alla celebrazione all'aperto del suddetto Rito, presso l'ala cimiteriale detta «San Paolo». Il Sindaco o chi ne fa le veci vi partecipa indossando la Fascia Tricolore.

ART. 23 - 4 NOVEMBRE - FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

1. Il giorno 4 del mese di Novembre si celebra la Festa dell'Unità Nazionale e della Forze Armate, giornata celebrativa istituita nel 1919 per commemorare la vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale.
2. L'organizzazione, il programma dettagliato della giornata e il Protocollo cerimoniale (civile e militare) della Commemorazione medesima sono curati dalla Prefettura e dalla Questura di Oristano d'intesa con i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, dei Vigili del fuoco, oltre che dell'Esercito e degli ulteriori Corpi militari, competenti per territorio o che hanno sede in Oristano.
3. L'evento è solenne. Sono presenti tutte le massime Autorità politiche, civili, militari e religiose della Provincia. Il Sindaco indossa la Fascia Tricolore. Sono rigorosamente presenti il Gonfalone della Città accompagnato dal gonfaloniere e dall'addetto-mazziere che regge la Mazza d'argento unitamente alla Scorta, in Alta uniforme.
4. Il Comune asseconda lo svolgimento della Manifestazione sotto tutti gli aspetti. Su incarico del Sindaco, il Responsabile del Cerimoniale, il Comando della Polizia Locale e gli Settori/Servizi/Uffici, in base alle rispettive competenze, predispongono quanto essenziale all'attuazione logistica e alla pubblicizzazione della Ricorrenza che si svolge tradizionalmente nella Piazza Mariano, presso il Monumento ai Caduti.
5. L'evento è pubblico, con il coinvolgimento di norma di una delegazione di insegnanti e alunni delle Scuole della Città, delle Autorità civili, militari e religiose della Provincia, dei Comuni che ne fanno parte e dell'Arcidiocesi. Sono previsti l'Alzabandiera del Tricolore d'Italia e, in tarda serata, l'Ammainabandiera, con i relativi Onori che vengono riservati al Gonfalone del Comune, a quello della Provincia di Oristano nonché alle rispettive massime Autorità (Sindaco della Città e Presidente della Provincia).
6. Nella Piazza Mariano si predispongono, a cura dell'Ente, l'arredo necessario all'esecuzione del programma, relativi ed opportuni addobbi e accessori, curando il decoro e la pulizia del mausoleo e dell'intero spazio, sulla base delle indicazioni fornite e concordate con l'Ufficio Territoriale del Governo. Ove previsto, si dispone quanto necessario alla Celebrazione di una Messa.

ART. 24 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto negli articoli precedenti si fa riferimento alle Leggi e ai Decreti vigenti nonché alla manualistica in materia di disposizioni generali e organizzative in materia di Cerimoniale, disposizioni che il presente Regolamento o le sue ss. mm. non dovranno in ogni caso contraddire e alle quali si dovrà fare riferimento, sia normativamente sia operativamente, a tutela dell'Ente e di chi lo rappresenta e per una

professionale redazione di documenti, pergamene, resoconti, atti e repertori multimediali, correlati alla realizzazione di quanto indicato dal presente Regolamento.